



Comunicato stampa

## **Il Parlamento ignora le richieste di oltre 143'000 contribuenti**

**La petizione "Canoni radio/televisione: 200 franchi sono abbastanza!" era stata firmata in soli 4 mesi da oltre 143'000 persone. Che il Consiglio nazionale oggi non abbia voluto entrare in materia sulle richieste di queste persone, è una vergogna per la democrazia. Ancora una volta il Parlamento ha rifiutato una discussione di fondo sulla politica mediatica.**

Dopo che già la Commissioni dei trasporti e delle telecomunicazioni (CTT) aveva respinto a larga maggioranza la petizione, oggi anche il Consiglio nazionale ha rifiutato di entrare in materia sulle richieste di oltre 143'000 sottoscrittori.

La petizione "Canoni radio/televisione: 200 franchi sono abbastanza!" contiene le seguenti richieste:

- I canoni radio-televisivi devono essere abbassati a 200 franchi l'anno. In questo modo i consumatori saranno alleviati.
- Tutti i risparmi fatti dalla Billag (attualmente 10 milioni di franchi) e gli introiti di canoni non versati (attualmente 67 milioni) devono essere restituiti alle persone sottoposte al canone.
- Il Parlamento deve adottare una regolamentazione che esenti dal canone le persone o le famiglie, come pure le imprese, dimostranti che non utilizzano né radio né televisione. Ciò metterà fine all'attuale delirio in termini di canoni

Queste richieste sono state sostenute anche dalle sezioni giovanili di PLR, PPD, UDC, UDF e LEGA.

Alla maggioranza del Parlamento ciò non sembra interessare: e così, il Consiglio nazionale ha oggi respinto a larga maggioranza la petizione. Le autrici della petizione prendono atto con disappunto che il Parlamento rifiuta un dibattito di fondo sulla politica mediatica e non prende sul serio le richieste dei contribuenti. Altrettanto sono deluse che il Consiglio nazionale abbia confermato il nuovo canone per le famiglie. Sarebbe giusto un modello opting-out: se qualcuno non fa uso di radio o televisione, deve poter disdire l'abbonamento. Ma con questa decisione parlamentare si introduce di fatto un'imposta sui media. Le esenzioni eccezionali (per PMI, ecc.) sono arbitrarie e introdotte secondo il principio di causalità.

Conclusione: ancora una volta la SSR ha svolto un'efficace azione di lobbying a spese dei contribuenti. Con i soldi dei contribuenti per l'ammontare di parecchie migliaia di franchi sono stati stampati degli opuscoli in carta patinata contro la petizione e dei politici sono stati adeguatamente adulati e invitati a pranzi e manifestazioni. Ciò dimostra una volta di più che i contribuenti sono chiamati volentieri alla cassa, ma che non hanno niente da dire.

Il comitato apartitico della petizione chiede alla SSR e all'Ufficio federale responsabile di organizzare un dibattito pubblico con la direttrice del DATEC Doris Leuthard, nel quadro del quale i contribuenti, rispettivamente i firmatari della petizione in questione possano infine esprimersi direttamente.

Zurigo, 13 settembre 2011